

Spett.li

**ARTA**

**Distretto di Chieti**

PEC: dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

**REGIONE ABRUZZO**

**DPC – Dipartimento Territorio e Ambiente**

**DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e, p.c.

**REGIONE ABRUZZO**

**DPC – Dipartimento Territorio e Ambiente**

**DPC025 – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio**

PEC: dpc025@pec.regione.abruzzo.it

**ASL N.2 – LANCIANO-VASTO-CHIETI**

**Dipartimento di Prevenzione**

PEC: siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it

**COMUNE DI ATESSA**

PEC: comunediatessa@pec.it

**ARAP ABRUZZO**

PEC: arapabruzzo@pec.it

**OGGETTO:** Riscontro nota ARTA del 22/02/2023 – rif.to Domanda di autorizzazione unica presentata ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Avvio procedimento nota DPC026 del 07/02/2023.

**Ditta: GLOBAL SOLUTION S.r.l. – Località Piazzano, Atesa (CH)**

In riscontro alla nota pervenuta in data 22/02/2023 dal Distretto Provinciale ARTA di Chieti, si intende fornire le seguenti informazioni e documentazione integrative:

1. elenco dei rifiuti inerti non pericolosi in ingresso allo stabilimento di recupero

Tip.	Codice CER	Descrizione
7.1	170101	cemento
	170102	mattoni
	170103	mattonelle e ceramiche
	170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
	170802	materiali da costruzione a base di gesso
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione
7.6	170302	miscele bituminose
7.31-bis	170504	terre e rocce

2. specifica delle operazioni R13 (messa in riserva) e R5 (recupero) per ciascun CER in ingresso:

Tip.	Codice CER	Operazioni di recupero	
7.1	170101	R13	R5 [7.1.3-a; 7.6.3-c]
	170102		
	170103		
	170107		
	170802		
	170904		
7.6	170302	R13	R5 [7.6.3-b; 7.6.3-c]
7.31-bis	170504	R13	R5 [7.31-bis.3-c]

I codici CER riportati nella precedente tabella sono compresi nell'elenco di cui alla Tabella 1, parte 1, dell'Allegato 1 al DM 152/2022, pertanto risultano ammissibili alla disciplina dell'art.184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Inoltre, secondo quanto stabilito dalla lett.c) dell'Allegato 1 al DM 152/2022, il processo di recupero dei rifiuti inerti finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avviene mediante le seguenti fasi meccaniche:

- macinazione
- vagliatura
- selezione granulometrica
- separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate

3. planimetria quotata dello stabilimento con l'individuazione dell'area di messa in riserva R13 adibita per ciascuna tipologia di rifiuto in ingresso (*v.si allegato 1*)

4. si trasmette report fotografico attestante le attività di pulizia svolte sull'area in esame:

- stato di fatto nel 2021 (*v.si allegato 2*)
- stato di fatto nel 2022 (*v.si allegato 3*)
- stato di fatto ad oggi (*v.si allegato 4*).

L'attuale situazione vede il piazzale completamente sgombro dai manufatti impiegati dalla Ditta ex-CIAF: tutte le strutture metalliche e in c.a. sono state smantellate / rimosse e le sostanze liquide ivi contenute sono state gestite come rifiuto speciale mediante invio a smaltimento presso impianti terzi regolarmente autorizzati (*v.si allegato 5 – copia FIR 71964/21 del 02/02/2022 relativo al CER 060101\* e FIR 71966/21 del 02/02/2022 relativo al CER 060105\**).

Come anche riportato nello studio di VIA redatto nel 2004, tutta la pavimentazione sottostante lo stabilimento CIAF AMBIENTE è stata realizzata secondo criteri tali da garantire l'impermeabilizzazione delle aree e scongiurare il rischio di infiltrazioni nel suolo sottostante. La pavimentazione si è mantenuta ed è tuttora in buono stato.

Inoltre, tutti i serbatoi per liquidi sono stati dotati di:

- adeguati bacini di contenimento
- passi d'uomo inferiore e superiore per permettere la pulizia e le ispezioni
- indicatori e regolatori di livello collegati con un sistema di allarme posto in sala controllo
- sistema anti-traboccamento costituito da guardia idraulica, allarme di alto livello e ulteriore sistema di blocco dell'alimentazione in caso di superamento del livello massimo

- valvola di polmonazione con collegamento all'anello raccolta sfiati
- collegato dello scarico di fondo alle pompe di trasferimento/alimentazione degli impianti
- sistema antincendio.

È stato altresì attuato il lavaggio delle ruote dei mezzi al termine di ogni operazione di carico e scarico e di movimentazione dei materiali avviati all'impianto di inertizzazione.

A seguito delle richieste di controlli ambientali formulate dalla Regione Abruzzo ai fini della verifica del rispetto delle CSC previste dalla normativa di settore vigente, la ex-CIAF ha condotto un piano di monitoraggio semestrale sulle acque prelevate da n.1 pozzo inattivo (0) e da n.5 piezometri (denominati A-B-C-D-E) installati presso il sito (*v.si allegato 6 – Planimetria ubicazione piezometri*), per la ricerca dei seguenti parametri: triclorometano, tetracloroetilene, triclوروetilene, composti alifatici alogenati.

Le attività di monitoraggio, condotte in contraddittorio con ARTA, si sono svolte nel periodo 2006-2009.

In base ai documenti che è stato possibile reperire da una ricerca svolta presso gli archivi della precedente Ditta, è emerso che i monitoraggi effettuati nel periodo considerato hanno restituito valori conformi ai limiti di legge, ad eccezione di alcune anomalie avute nel 2006 e nel 2007, per i parametri triclorometano (in Pz0 e PzE), tetracloroetilene (in Pz0 e PzE) e per i composti alifatici alogenati (in PzE); negli anni successivi tali superamenti sono sempre rientrati nei valori limite (*v.si allegato 7 – Tabella riepilogativa esiti analitici*).

Nell'elaborato planimetrico in allegato si evidenzia la linea preferenziale di drenaggio (*v.si allegato 8*).

In data 30/12/2008, l'ARTA ha relazionato sulle attività di controllo svolte presso il sito, evidenziando per le acque sotterranee una situazione di conformità ai limiti di legge dei parametri ricercati, presumibilmente ottenuta grazie all'adeguamento, da parte della Ditta, della rete di captazione delle acque meteoriche prodotte presso il sito (*v.si allegato 9 – Relazione tecnica ARTA 2008*).

Con nota prot.n.DN3/1029 del 19/01/2009, il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha preso atto degli esiti degli accertamenti effettuati dall'ARTA, attestando la conformità ambientale delle acque sotterranee (*v.si allegato 10 – Nota Regione Abruzzo conformità acque sotterranee*).

Le attività di monitoraggio sono pertanto state interrotte dal 2009; in particolare l'ultima campagna di monitoraggio risale al 25/05/2009.

L'attività produttiva dello stabilimento è stata definitivamente dismessa a fine 2009.

Per quanto detto, vista la presenza di superfici impermeabilizzate con massetto industriale tali da garantire un'adeguata protezione delle matrici terreno e acque sotterranee da sversamenti accidentali e/o infiltrazioni nel suolo/sottosuolo, considerate le misure di contenimento adottate dalla Ditta e gli esiti analitici ottenuti dal monitoraggio eseguito nel corso degli anni 2006-2009 sui piezometri installati presso il sito, così come attestato da ARTA e successivamente certificato dalla Regione Abruzzo, la ex-CIAF non ha ritenuto di dover attivare un'indagine ambientale a seguito della dismissione dello stabilimento, avvenuta nel 2012.

L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Atessa (CH), 9 marzo 2023

La Ditta